

Chiesa di San Biagio già Sant'Eustachio

La chiesetta, del **XIV secolo**, è posta nella parte alta del nucleo antico di Eboli e situata al termine di una lunga cortina edilizia che si sviluppa lungo Via G. Vacca e si conclude in Largo Palazzo Caravita.

Menzionata per la prima volta nel 1309, è chiamata dal popolo **San Biagio**. La chiesa è di piccole dimensioni, a **pianta rettangolare**, ad **unica navata**.

L'interno si presenta come una grande aula con soffitto piano e termina con l'abside voltato a botte con ai lati due nicchie semicircolari. Una cornice corre lungo tutto il perimetro dell'aula, interrotta dalle arcate centrali e dalla cantoria. L'illuminazione interna è assicurata dalle lunette delle arcate centrali e da un finestrone su un lato dell'ingresso.

Nella chiesa era conservato un trittico, rubato, poi ritrovato, e oggi depositato presso la sovrintendenza ai B.A.A.S di Salerno, raffigurante la Vergine in trono col Bambino, con Santa Caterina da Alessandria e Sant'Eustachio. L'opera, a tempera su tavola, è datata 1472 e fu attribuita da Raffello Causa a Pavanino da Palermo.